



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

Covid-19: International update n. 2/2021

1 febbraio 2021

Aggiornamento e attività internazionali in risposta alla crisi COVID-19

UNIONE EUROPEA	3
ALTRE ORGANIZZAZIONI	10
PROSSIMI EVENTI	12
Per aggiornamenti e approfondimenti	13

Care Colleghe, cari Colleghi,

cooperazione economica, sviluppo del modello sociale europeo e rafforzamento dell'autonomia strategica dell'Europa sono le tre priorità al centro dell'azione della Presidenza portoghese per il semestre di turno alla guida del Consiglio dell'UE, cui si aggiunge il delicato compito di soprintendere all'attuazione del quadro finanziario pluriennale e del *Recovery plan*.

La Commissione europea ha recentemente proposto di estendere il Quadro temporaneo per le misure di aiuti di Stato al 31 dicembre 2021 per consentire agli Stati membri di sostenere le imprese nel contesto dell'attuale crisi determinata dalla diffusione della pandemia, tutelando al contempo le condizioni di parità nel mercato interno. La Commissione ha presentato poi una nuova strategia finalizzata alla promozione di un sistema economico e finanziario UE aperto, forte e resiliente che consenta all'Europa di avere un ruolo chiave nella governance economica mondiale ma anche di mettersi al riparo da pratiche sleali e abusive.

Nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo, la BCE ha deciso di mantenere l'orientamento molto accomodante della propria politica monetaria confermando sostanzialmente i tassi di interesse e l'ammontare del PEPP, il *pandemic emergency purchase programme*, fissato a 1.850 miliardi di euro nonché le modalità per il suo utilizzo.

Pubblicate in questi giorni anche le previsioni del Fondo Monetario Internazionale che per il 2021 ha rivisto al ribasso le stime di crescita del PIL europeo, mentre per l'Italia le aspettative di crescita rispetto allo scorso ottobre sono quasi dimezzate, più ottimistiche invece le previsioni per il prossimo anno, quando la zona euro dovrebbe tornare ai livelli pre pandemici.

Buona lettura,

Alessandro Solidoro

Consigliere CNDCEC con delega all'Attività Internazionale

Vicepresidente di Accountancy Europe

UNIONE EUROPEA

Presidenza portoghese del Consiglio dell'UE

Il programma della presidenza portoghese del Consiglio dell'UE, per il mandato 1° gennaio-30 giugno 2021, è incentrato su cinque settori principali, in linea con gli obiettivi dell'agenda strategica dell'UE:

- rafforzare la resilienza dell'Europa;
- promuovere la fiducia nel modello sociale europeo;
- promuovere una ripresa sostenibile;
- accelerare una transizione digitale equa e inclusiva;
- riaffermare il ruolo dell'UE nel mondo, facendo in modo che sia basato sull'apertura e sul multilateralismo.

La presidenza portoghese del Consiglio dell'UE si concentrerà sugli sforzi volti a consentire all'UE di superare la pandemia di COVID-19. Promuoverà una visione dell'UE innovativa, rivolta al futuro e fondata sui valori comuni della solidarietà, della convergenza e della coesione.

A tal fine il Portogallo si impegna a svolgere un ruolo positivo e flessibile con l'obiettivo di agire positivamente, promuovere la cooperazione, conseguire risultati tangibili nella ripresa economica e guidare l'Unione europea fuori dalla crisi.

[Sito web della presidenza portoghese](#)

[Programma della presidenza portoghese](#)

[Priorità della presidenza portoghese](#)

[Progetti di ordine del giorno delle sessioni del Consiglio durante la presidenza portoghese \(primo semestre del 2021\)](#)

Quadro temporaneo per le misure di aiuti di Stato: consultazione degli Stati membri sulla proposta di proroga e adeguamento

In considerazione della persistenza e dell'evoluzione della pandemia, il 19 gennaio, la Commissione europea ha inviato per consultazione agli Stati membri un progetto di proposta che prevede la proroga fino al 31 dicembre 2021 e l'ulteriore adeguamento del campo di applicazione del [Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato](#), adottato inizialmente il 19 marzo 2020 per sostenere l'economia nel contesto della crisi causata dal coronavirus. Il progetto di proposta tiene conto dei primi riscontri ricevuti dagli Stati membri nel quadro di un'[indagine](#) avviata dalla Commissione nel dicembre 2020 per raccogliere pareri sull'attuazione del quadro temporaneo per le misure di aiuti di Stato.



Su tale base, la Commissione ha trasmesso per consultazione agli Stati membri un progetto di proposta che tra l'altro si prefigge di:

- prorogare le disposizioni vigenti del quadro di riferimento temporaneo fino al 31 dicembre 2021. L'obiettivo è permettere agli Stati membri di continuare a sostenere le imprese nel contesto della crisi in corso, tutelando nel contempo la parità di condizioni;
- in considerazione della prolungata durata della crisi, aumentare i massimali per gli aiuti di importo limitato concessi nell'ambito del quadro temporaneo (attualmente fino a 120.000 euro per impresa nel settore della pesca e dell'acquacoltura, 100.000 euro per impresa nella produzione primaria di prodotti agricoli e 800.000 euro per impresa in tutti gli altri settori) e per le misure che contribuiscono ai costi fissi delle imprese che non sono coperti dalle entrate (attualmente fino a 3 milioni di euro per impresa), tenendo conto della persistente incertezza economica e delle esigenze delle imprese colpite dalla crisi;
- consentire agli Stati membri di convertire in sovvenzioni dirette, anche in una fase successiva, gli strumenti rimborsabili concessi (compresi i prestiti) fino a concorrenza di 800.000 euro per impresa (120.000 euro per impresa nel settore della pesca e dell'acquacoltura e 100.000 euro per impresa nella produzione primaria di prodotti agricoli). L'obiettivo è incentivare gli Stati membri a scegliere, in primo luogo, strumenti rimborsabili come forma di aiuto.

Gli Stati membri hanno ora la possibilità di presentare osservazioni sul progetto di proposta della Commissione.

Nuove iniziative della Commissione europea per promuovere un sistema economico e finanziario europeo aperto, forte e resiliente

Il 19 gennaio, la Commissione europea ha presentato una nuova [strategia](#) per promuovere un sistema economico e finanziario UE aperto, forte e resiliente e consentire all'Europa di svolgere un ruolo di primo piano nella *governance* economica mondiale, proteggendola nel contempo da pratiche sleali e abusive. Tale strategia si affianca all'impegno dell'Unione verso un'economia mondiale più resiliente e aperta, mercati finanziari internazionali ben funzionanti e un sistema multilaterale basato su regole precise. La nuova strategia è in linea con l'[ambizione della Presidente von der Leyen di una Commissione geopolitica](#) e fa seguito alla comunicazione della Commissione di maggio 2020 "[Il momento dell'Europa: riparare e preparare per la prossima generazione](#)".

L'approccio proposto si fonda sulla sinergia fra tre pilastri:

1. rafforzamento del **ruolo internazionale dell'euro** dialogando con i partner dei paesi terzi per incoraggiarne l'uso, sostenendo lo sviluppo di strumenti e indici di riferimento denominati in



euro e promuovendo l'euro quale valuta internazionale di riferimento nei settori dell'energia e delle materie prime. La Commissione continuerà anche a sostenere il lavoro della Banca centrale europea (BCE) per l'eventuale introduzione di un euro digitale, a integrazione del contante;

2. **infrastrutture dei mercati finanziari dell'UE più sviluppate e resilienti**, in particolare rispetto all'applicazione extraterritoriale di sanzioni da parte di paesi terzi;
3. maggiore **promozione di un'attuazione e un'applicazione uniformi delle sanzioni dell'UE**.

La strategia si basa sulla [comunicazione della Commissione del dicembre 2018 sul rafforzamento del ruolo internazionale dell'euro](#), fortemente incentrata sul rafforzamento e l'approfondimento dell'Unione economica e monetaria, la cui resilienza è cruciale per la stabilità della valuta. La strategia muove anche da "[Next Generation EU](#)", il piano per la ripresa senza precedenti che l'UE ha adottato per rispondere alla pandemia di COVID-19 e aiutare le economie europee a riprendersi dalla crisi e abbracciare la duplice trasformazione verde e digitale.

[Per approfondire](#)

Recovery: il Parlamento europeo adotta lo strumento di sostegno tecnico

Il 19 gennaio, il Parlamento europeo ha adottato il regolamento che introduce lo strumento di sostegno tecnico (TSI, *Technical Support Instrument*) che aiuterà i Paesi UE nell'accedere ai finanziamenti previsti dal Fondo per la ripresa e la resilienza. Le autorità nazionali saranno supportate nella preparazione, la modifica, l'attuazione e la revisione dei piani nazionali, necessari per ricevere il sostegno previsto dal *Recovery*.

Nel testo vengono elencate alcune azioni chiave da implementare, come la digitalizzazione delle strutture amministrative e dei servizi pubblici, in particolare nella sanità, nell'istruzione o nel sistema giudiziario, la creazione di politiche per aiutare le persone a riqualificarsi per il mercato del lavoro e la costruzione di sistemi assistenziali resilienti e capaci di fornire una risposta coordinata. Un unico archivio pubblico online, gestito dalla Commissione europea, fornirà le informazioni sulle azioni che rientrano tra le competenze dello strumento di sostegno tecnico.

Lo strumento disporrà di un bilancio complessivo di 864 milioni di euro nel periodo 2021-2027 (prezzi attuali). Per ricevere supporto tecnico, come ad esempio delle competenze relative a un cambiamento di certe politiche o per preparare una strategia di riforma, uno Stato membro dovrà presentare una richiesta alla Commissione entro il 31 ottobre, delineando le aree politiche su cui si concentreranno i lavori. Fino al 30% dello stanziamento annuale dovrebbe essere riservato alle misure speciali, per garantire che le risorse siano rapidamente disponibili e che vi sia una risposta immediata anche nei casi imprevisti o urgenti.



Una volta approvato formalmente anche dal Consiglio, il regolamento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE, seguirà un periodo di transizione per coprire le azioni avviate prima del 31 dicembre 2020, disciplinate dal [programma di sostegno alle riforme strutturali](#) (2017-2020) fino al loro completamento.

Programma da 20 milioni di euro di sovvenzioni per aiutare le PMI a ottimizzare le risorse della proprietà intellettuale

La Commissione UE e l'EUIPO, l'Ufficio dell'Unione Europea per la proprietà intellettuale, hanno lanciato "[Ideas Powered for Business SME Fund](#)", un fondo da 20 milioni di euro per aiutare le piccole e medie imprese (PMI) con sede nell'Unione Europea a sfruttare pienamente i propri diritti di proprietà intellettuale.

Nello specifico, il piano prevede un sostegno finanziario per le PMI sotto forma di rimborsi che arrivano a coprire il 50% delle spese di registrazione dei marchi e per il design e il 75% dei costi sostenuti per i servizi di IP scan, ossia le consulenze volte ad identificare il valore del patrimonio relativo alla proprietà intellettuale dell'azienda al fine definire strategicamente come proteggerla.

Possono accedere al fondo le piccole e medie imprese con sede nei 27 Stati membri dell'UE che rientrino nella [definizione ufficiale di PMI](#), ai sensi della normativa comunitaria. È possibile presentare una sola domanda per uno dei due servizi oppure per entrambi, sempre con un rimborso massimo di 1.500 euro per richiedente.

I requisiti, le tempistiche e altre informazioni rilevanti per il programma possono essere consultate sulla pagina web [Ideas Powered for Business](#)

Publicato il terzo Report sulla gestione dei rischi doganali della Commissione europea

Il 18 gennaio, la Commissione europea ha pubblicato il [terzo report](#) sull'implementazione della Strategia UE e del Piano d'azione per la gestione dei rischi doganali.

Il documento illustra nel dettaglio i progressi significativi conseguiti in questo settore mediante una collaborazione più attiva, l'uso più efficace dei criteri di rischio comuni e il ruolo chiave del *Customs Risk Management System* (CRMS).

Il report evidenzia la gestione del rischio per il commercio elettronico e l'incremento dei flussi di scambi internazionali come incentivi a rafforzare le procedure di gestione dei rischi doganali al fine di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione.



DGTAX UD: Iniziativa per un'economia digitale equa e competitiva & Consultazione pubblica

La Direzione Generale Fiscalità e Unione doganale (DG TAXUD) della Commissione europea ha pubblicato una valutazione di impatto iniziale, che anticipa il lancio, la primavera prossima, di una iniziativa sulle [imposte digitali](#) che si affiancherà alle eventuali misure multilaterali sulla fiscalità digitale concordate a livello OCSE.

L'UE ha bisogno di un quadro normativo e fiscale moderno e stabile per rispondere agli sviluppi e alle sfide dell'economia digitale. Se da un lato è opportuno promuovere e incoraggiare la digitalizzazione in quanto può aumentare la produttività e recare benefici ai consumatori, dall'altro le imprese digitali dovrebbero anch'esse contribuire equamente alla società.

La nuova iniziativa consentirà di affrontare la questione dell'equa tassazione dell'economia digitale e, allo stesso tempo, mira a non interferire nei lavori in corso a livello del G20 e dell'OCSE sulla riforma del quadro internazionale in materia di imposta sulle società.

Il piano iniziale indica che le opzioni per l'imposta digitale attualmente allo studio sono:

- un'imposta aggiuntiva sul reddito delle società da applicare a tutte le imprese che svolgono un certo tipo di attività digitali in ambito UE;
- un'imposta sui redditi creati da determinate attività digitali svolte nella UE;
- un'imposta sulle operazioni digitali svolte business-to-business nella UE.

Contestualmente è stata avviata anche una consultazione pubblica, aperta fino al 12 aprile 2021 e rivolta a tutti i portatori di interessi: amministrazioni nazionali e subnazionali nell'UE e nel resto del mondo, imprese, associazioni di categoria, organizzazioni non governative, cittadini, associazioni di lavoratori e sindacati, consulenti, gruppi di riflessione, istituzioni di ricerca e accademiche. Essa si rivolge in particolare ai soggetti attivi nell'economia digitale.

La Commissione è particolarmente interessata a raccogliere pareri sui principali problemi connessi all'imposizione dell'economia digitale, per gli Stati membri e per le imprese. La Commissione invita inoltre a comunicare riscontri in merito alle possibili soluzioni a questi problemi. La consultazione pubblica servirà a informare ulteriori lavori in corso relativamente alla proposta sul prelievo digitale prevista per metà 2021.

È possibile partecipare alla consultazione pubblica rispondendo al [questionario online](#). I questionari sono disponibili in alcune o in tutte le lingue ufficiali dell'UE. I contributi possono essere inviati in una qualsiasi lingua ufficiale dell'UE.

Per questioni di trasparenza, le organizzazioni ed imprese che partecipano alle consultazioni pubbliche sono invitate ad iscriversi al [registro per la trasparenza dell'UE](#).



Commissione europea: consultazione pubblica su Banca dati europea unica per le informazioni finanziarie e non finanziarie

Il 20 gennaio, la Commissione europea ha avviato una [consultazione pubblica](#) relativa alla creazione dell'ESAP (European single access point), una banca dati europea unica, dove gli stakeholder potranno consultare le informazioni pubblicate delle aziende relative sia agli aspetti finanziari che alle dimensioni ambientali, sociali e di *governance*. La banca dati sarà attivata su una piattaforma online che renderà facilmente accessibili e comparabili le informazioni finanziarie e non finanziarie, rese pubbliche dalle aziende in linea con la normativa UE.

La consultazione che è aperta fino al 3 marzo, si compone di 27 quesiti e mira a identificare un sistema europeo armonizzato per la gestione dei dati, chiede pertanto il contributo degli *stakeholder* nella definizione delle informazioni da divulgare, della *governance* e delle caratteristiche dell'ESAP. La creazione dell'ESAP rientra tra le attività previste dal nuovo [Action plan della Commissione europea per l'Unione dei mercati di capitali](#)

Banca Centrale Europea: Decisioni di politica monetaria

Il 21 gennaio, il Consiglio direttivo della BCE ha riconfermato l'orientamento molto accomodante della sua politica monetaria.

In primo luogo, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno invariati rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%. In secondo luogo, il Consiglio direttivo proseguirà gli acquisti nell'ambito del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*pandemic emergency purchase programme*, PEPP) con una dotazione finanziaria totale di 1.850 miliardi di euro. Esso condurrà gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP almeno sino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. In terzo luogo, gli acquisti netti nell'ambito del Programma di acquisto di attività (PAA) proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro.

Il Consiglio direttivo intende inoltre continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Infine, il Consiglio direttivo continuerà a fornire abbondante liquidità attraverso le sue operazioni di rifinanziamento. In particolare, la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo



termine (OMRLT-III) resta per le banche una fonte di finanziamento interessante, a sostegno del credito bancario alle imprese e alle famiglie.

Il Consiglio direttivo resta pronto ad adeguare tutti i suoi strumenti, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione continui ad avvicinarsi stabilmente al livello perseguito, in linea con il suo impegno alla simmetria.



ALTRE ORGANIZZAZIONI

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Global financial stability report e World Economic Outlook

Il 27 gennaio, il Fondo monetario internazionale ha diffuso l'ultimo aggiornamento del [Global financial stability report](#) in cui insiste sulla necessità per Banche centrali e governi di continuare ad applicare politiche di sostegno economico in quanto una eventuale revoca o riduzione delle misure eccezionali messe in campo per contrastare la pandemia potrebbe compromettere la ripresa globale.

Per quanto riguarda l'aggiornamento parziale delle stime sulla crescita mondiale, il [World Economic Outlook](#), diffuso il 26 gennaio, evidenzia in generale per il 2020 un crollo più contenuto del previsto e una ripresa più decisa per il 2021. I risultati meno brillanti si registrano per Eurozona, che dovrebbe crescere del +4,2% nel 2021, e Italia che a fine anno potrebbe registrare un timido +3%, per poi accelerare nel 2022 a +3,6% (a ottobre si prevedeva il +2,6%).

Questi numeri fanno dell'Italia la nazione che cresce meno nel 2021, fra le grandi del G7. Unica nota positiva, il Fondo ha rivisto la stima sul PIL italiano per il 2020 portandolo dal -10,6% delle previsioni di ottobre 2020 a -9,2%.

OCSE

Aggiornamento della guida sull'impatto della crisi COVID-19 sui Trattati fiscali internazionali

Il 21 gennaio, l'OCSE ha pubblicato il documento [Updated guidance on tax treaties and the impact of the Covid 19 pandemic](#) un aggiornamento alla guida presentata lo scorso aprile dal Segretariato OCSE, per approfondire gli aspetti fiscali della crisi, attraverso un'attenta analisi delle norme dei trattati internazionali.

La pandemia di coronavirus ha reso indispensabile l'adozione di misure, imposte o raccomandate dai singoli governi nazionali, che hanno riguardato, tra gli altri, le restrizioni agli spostamenti e le limitazioni all'attività delle imprese, questa situazione senza precedenti che ha interessato buona parte del 2020 continuerà probabilmente anche nel 2021.

L'obiettivo della guida aggiornata è quello di fornire maggiore certezza ai contribuenti in questo particolare periodo. Il documento presenta il punto di vista del Segretariato OCSE in merito



all'interpretazione delle norme dei trattati fiscali internazionali, ma riflette anche l'approccio generale adottato nei diversi ordinamenti, illustrando le modalità con cui alcuni governi hanno gestito l'impatto del Covid-19 su cittadini e lavoratori.

La guida si riferisce unicamente alle circostanze eccezionali create dagli eventi pandemici in cui sono in vigore le misure straordinarie di sicurezza pubblica, ha pertanto natura temporanea e si propone di evitare i casi di doppia imposizione, ma non può essere invocata per creare casi di doppia non imposizione fiscale.

IVSC - International Valuation Standard Council

Principio di valutazione (IVS) 500 Valutazione degli strumenti finanziari

A dicembre scorso, IVSC, l'organismo internazionale indipendente che si occupa della emissione dei principi internazionali di valutazione, *International Valuation Standards*, ha pubblicato [l'Exposure Draft del nuovo IVS n. 500](#), sulla valutazione degli strumenti finanziari.

Il nuovo principio propone un approccio diverso che rafforzerà la credibilità e l'affidabilità della valutazione degli strumenti finanziari, un tema di interesse globale per investitori, enti di controllo e gli altri soggetti coinvolti. Le turbative nei mercati, come quella recentemente causata dalla pandemia hanno reso ancora più evidente l'importanza di garantire strumenti finanziari affidabili e di sviluppare un approccio di valutazione coerente a livello internazionale.

L'ED rimarrà in [consultazione](#) per quattro mesi fino al 19 aprile 2021.

Per approfondire le peculiarità del principio è possibile iscriversi e partecipare gratuitamente ad una delle due sessioni della Tavola rotonda virtuale *Valuing financial instruments IVS 500* in programmate il [16 febbraio](#) e il [18 febbraio](#).



PROSSIMI EVENTI

Il contributo della politica della concorrenza al Green Deal europeo

Il 4 febbraio, si svolgerà l'evento organizzato dalla Commissione europea *Competition policy contributing to the EU Green Deal*, un dibattito su come l'applicazione della normativa sulla concorrenza potrà supportare al meglio il Green Deal.

La normativa sulla concorrenza ha lo scopo di proteggere e promuovere una concorrenza più efficace sui mercati, con effetti benefici sui consumatori e rappresenta un potente incentivo all'utilizzo più responsabile delle risorse del pianeta, andando così ad integrare le politiche ambientali e sul clima che spingono per una internalizzazione dei costi ambientali. Supportando il raggiungimento di andamenti di mercato efficienti e competitivi, le politiche della concorrenza contribuiscono, per loro natura, all'efficacia delle politiche verdi.

L'evento si propone di raccogliere idee e proposte da tutti i soggetti coinvolti, rappresentanti del mondo accademico e dell'industria, esperti nel settore della concorrenza, gruppi di ambientalisti e associazioni dei consumatori. Sono oltre 200 i contributi già ricevuti che saranno esaminati nel corso dell'evento, apportando un notevole contributo in termini di esperienze e prospettive su questa importante questione.

[Registrazioni aperte fino al 4 febbraio](#)

A4S – Accounting for sustainability

Webinar interattivi 2021

A4S, *Accounting for sustainability*, ha organizzato per i prossimi mesi una serie di webinar interattivi accessibili a tutti.

25 febbraio 2021 [LEAD THE WAY: ENGAGING THE BOARD AND EXECUTIVE MANAGEMENT](#)

24 marzo 2021 [TRANSFORM YOUR DECISIONS: CAPEX](#)

29 aprile 2021 [MEASURE WHAT MATTERS: CAPITALS ACCOUNTING](#)



PER AGGIORNAMENTI E APPROFONDIMENTI

Commissione europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

Accountancy Europe - [news](#)

CFE Tax Adviser Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [news](#) e [newsletter](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [news](#)

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

A4S – Accounting for sustainability - [news](#)



Ha collaborato a questo numero

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Settore Traduzioni

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT

